

pane
e giustizia

di Renato Balduzzi

Misericordia: non generico buonismo, ma via per la giustizia

L'apertura delle tante Porte Sante ha registrato in tutto il mondo, la scorsa domenica, una straordinaria partecipazione di popolo: fenomeno difficile da rilevare da parte dei media, perché capillare e dunque non riducibile a un solo "grande evento", ma che costituisce una

buona notizia e un buon inizio per il Giubileo, anch'esso straordinario, della misericordia.

Che cosa attesta una così grande partecipazione?

Certo, essa rivela una ricerca di assoluto, di un Oltre. Pur non essendo facile entrare nei cuori di ciascuno, non sembra dubbio che una tale mobilitazione includa anche una ri-

chiesta di pace: nel mondo, nella chiesa, nelle famiglie. E poiché non c'è vera pace senza giustizia, in questa partecipazione ritroviamo, almeno oggettivamente, anche una richiesta di giustizia.

Pace e giustizia, ancora una volta. Ma che cosa ha a che fare la giustizia con la misericordia, tema del Giubileo? In apparenza, i due termini si contrappongono.

Pensiamo solo ai piccoli risparmiatori coinvolti in questi giorni nel crack di alcune banche e alla loro richiesta di giustizia nei confronti di chi abbia abusato della loro fiducia o non abbia adeguatamente vigilato: la loro invocazione "si faccia giustizia" non include normalmente sentimenti misericordiosi ... (per non parlare poi di crimini ancora più efferati).

Se però della giustizia non abbiamo semplicemente una concezione di remunerazione o di corrispettivo, ma la pensiamo (con il professor Luciano Eusebi) come riparazione, restituzione o riconciliazione, cioè come strumento per riportare un ordine giusto nei rapporti umani (da qui parte tutto il vasto tema della cosiddetta giustizia riparativa), allo-

ra comprendiamo sino in fondo che la "pro-vocazione" del Papa sulla misericordia non riguarda solo l'interiorità di ciascuno di noi, ma si estende ai rapporti sociali. O, per dirla con le parole di sant'Anselmo di Aosta (riprese ultimamente dal teologo Giacomo Canobbio), che giustizia e misericordia non si contrappongono, ma che l'attuazione della giustizia avvie-

ne proprio mediante la misericordia, la quale peraltro non va confusa con un generico buonismo (che è comunque cosa diversa dall'essere buoni).

Anche per questo, nell'augurio odierno a Papa Francesco di buon compleanno, c'è tutta la nostra gratitudine di cristiani laici per l'opportunità di questo anno giubilare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA